



Foto Ansa

Le lacrime di Anna davanti a Piermario «Sembrava sorridere»

Lo strazio di Anna, la fidanzata di Piermario Morosini, nell'obitorio di Pescara. Oggi l'autopsia sul calciatore del Livorno. Da club e calciatori una gara di solidarietà per aiutare la sorella disabile e non autosufficiente.

FELICE DIOTALLEVI

PESCARA

È toccato ad Anna, riconoscere il suo corpo. Vedere il cadavere del fidanzato Piermario Morosini ricomposto all'obitorio di Pescara. Scene di dolore e strazio dopo le operazioni di riconoscimento della salma da parte della giovane pallavolista che era la sua compagna. La ragazza prima ha spiegato a tutti che l'autopsia verrà effettuata oggi, poi davanti alle sue amiche giocatrici nonché agli amici del fidanzato è crollata in lacrime abbracciando alcuni di loro e mormorando tra i singhiozzi: «Sembrava sorridesse, era bellissimo». Verrà infatti effettuata oggi pomeriggio nel nosocomio del capoluogo abruzzese l'autopsia sul corpo del calciatore del Livorno, subito dopo sarà fissata la data del funerale, che secondo quanto dichiarato dalla fidanzata Anna, dovrebbe tenersi mercoledì a Bergamo. Il pubblico ministero della procura di Pescara, Valentina D'Agostino, in mattinata formalizzerà l'incarico per l'autopsia e comunicherà i quesiti al medico legale Cristian D'Ovidio. Dalla procura, per il momento, non filtrano indiscrezioni su eventuali ipotesi di reato. L'autopsia dovrà innanzitutto fare luce sulle cause del decesso.

REBUS LEGALE

Non è ancora chiaro, infatti, se la morte del 25enne calciatore del Livorno sia stata determinata da un problema cardiaco o se abbia origini neurologiche. Il primario del reparto di cardiologia dell'ospedale Santo Spirito di Pescara, Leonardo Paloscia, propende per la seconda ipotesi. «È difficile esprimersi prima dell'autopsia», ha premesso Paloscia, «ma l'assoluta mancanza di segnali di ripresa, anche dopo undici scariche di adrenalina, mi induce a pensare ad un aneurisma cerebrale». La cautela del pm si riferisce non solo alle cause della morte, per le quali deve formulare al patologo richieste precise che possono andare da cause mec-

caniche o farmacologiche, piuttosto che congenite, ma alle responsabilità eventuali nei soccorsi, specie per ciò che riguarda la macchina dei vigili urbani che per qualche minuto ha ostruito il passaggio dell'ambulanza di servizio allo stadio. Sembra accertato che l'auto dei vigili sia stata parcheggiata dopo l'inizio della partita, e sembra - ma a chiarirlo sarà la stessa inchiesta interna del Comune di Pescara - che all'autista era stato fatto notare il divieto di sosta.

RIMPALLI E DIVIETI

Il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia ha già detto che il Comune in occasione delle gare sportive cede l'impianto al Pescara Calcio, ma la sicurezza all'interno dello stadio è gestita dalla Gestione Operativa Sicurezza che fa capo alla Questura. L'area dove era parcheggiata l'auto non era pubblica, quindi sembra essere di competenza del Pescara. La società ha più volte segnalato anomalie nelle soste al Gos, e anche nel caso specifico sembra che gli steward abbiano chiesto al vigile di spostare l'auto, ma che il vigile non si sia curato più di tanto adducendo motivi di servizio. Secondo il comandante della polizia municipale, Carlo Maggitti, l'agente che ha parcheggiato l'automobile in campo ostacolando i soccorsi a Piermario Morosini «è preoccupatissimo, è rimasto malissimo ed è quasi in stato di choc».

Nel frattempo è iniziata la gara di solidarietà per prestare aiuto alla sorella disabile di Piermario Morosini, che vive in una residenza Sanitaria in provincia di Bergamo. L'Udinese Calcio si è già attivati per la creazione di un fondo che permetta il pagamento della retta per la degenza e un vitalizio alla ragazza non autosufficiente. Dal proprio sito il club friulano ha poi rivolto un appello «che ci auspichiamo vengano raccolti da tutti i club di serie A e B». Stessa cosa è stata fatta anche dall'associazione italiana dei calciatori. «Ci ha chiamato Di Natale per trovare una nostra disponibilità per un aiuto nei confronti della sorella - ha spiegato il segretario generale Grazioli - Come Aic faremo una sottoscrizione con tutti i calciatori, dalla A alla Seconda Divisione». ❖

ogni chiarimento», ha proseguito.

«Bisogna attendere gli esami autoptici prima di esprimere dei pareri tecnici - ha poi spiegato Casasco, membro della commissione che nei giorni scorsi ha dato il via libera preliminare per il ritorno all'attività agonistica di Antonio Cassano - e capire se la morte di Morosini poteva essere prevista o meno attraverso gli esami di idoneità, valutando dunque se ci siano responsabilità mediche o si tratti di tragica fatalità». Certo, dalla morte di Vigor Bovolenta a quella di Piermario Morosini passando per l'infarto che ha stroncato Franco Mancini, il ripetersi di tragici episodi in appena un mese fa crescere i dubbi e le paure. Sospetti, persino, che Casasco allontana con decisione.

Petrucci, Coni

«Siamo i primi al mondo per controlli e prevenzione»

«Non può essere un caso tragico ed eclatante a creare allarmismi - spiega il presidente della Federazione medico sportiva - In merito alla prevenzione, il sistema italiano è di assoluta eccellenza». Un giudizio condiviso anche dal presidente del Coni Gianni Petrucci: «Siamo i primi al mondo per controlli e bisogna proseguire su questa linea». ❖

LEGA CALCIO

Sulle modalità del recupero si deciderà oggi

— La concordia e unanimità registrata sulla decisione di sospendere i campionati di calcio sembra già infrangersi, invece, sulla sua ripartenza. Se infatti è già decisa la data del 25 aprile per il recupero del turno saltato sabato e ieri, divergenze ci sono ancora sulle modalità. «Deciderà la Lega Calcio - spiegava ieri il presidente della Figc Abete - In ogni caso riprenderemo con un minuto di silenzio per ricordare la morte di Morosini». Si tornerà in campo sabato, quindi. Ma come? La proposta del presidente di Lega Beretta è quella di far giocare le gare (saltate nel fine settimana) della trentatreesima giornata, facendo poi slittare il resto dei campionati e recuperando un turno nel giorno festivo del 25 aprile con le gare "spalmate" fra le 12:30 e le 19, non potendo accavallarsi alla semifinale di ritorno della Champions fra Real Madrid e Bayern Monaco. Una ipotesi che, però, non sarebbe gradita ad alcuni presidenti di club che hanno già fatto sapere di preferire la soluzione del recupero della giornata non giocata sabato e ieri direttamente il 25 aprile. Una decisione in tal senso sarà presa, probabilmente, già oggi nel consiglio straordinario di Lega convocato per il pomeriggio.